

Il sindaco Marco Borradori: 'Idea potente quella di Alessio Petralli, ma la condivido solo al 30%'

Spiaggia a prova di dibattito

Auspicato un progetto di fattibilità sulla proposta del linguista. Il geologo Lüchinger: l'iniziativa si mostra idonea dal Central Park al Riva Caccia. Il Municipio guarda a uno studio sul lungolago che potrebbe limitare le auto in città.

di Guido Grilli

Una spiaggia di sabbia a Lugano, dalla Foce al Lac? «L'idea lanciata alla cerimonia di capodanno da Alessio Petralli e ancora viva a otto mesi di distanza è davvero potente, ma la condivido solo al 30%. Mi pare che una spiaggia così banalizzi il territorio». Così finisce - anzi, sarebbe forse meglio dire inizia - l'importante dibattito promosso dal linguista e direttore della Fondazione Möbius ieri sera in una biblioteca cantonale gremita, e che tuttavia ha avuto nelle parole del sindaco, Marco Borradori, una conclusione che ha un pochino smorzato la traiettoria di un sogno. Tanto che Petralli, cui è spettata l'ultima parola dopo un'ora e mezzo di viva discussione da parte di relatori e pubblico, ha chiosato: «Non so se i sogni si possano emendare, ma dico che si potrebbe pensare allora a una spiaggia dal Lac a Paradiso, una spiaggia dunque che... porti in paradiso». Applausi della sala. Il sindaco Borradori, cui è spettato in qualche modo il verdetto conclusivo sull'idea lanciata dal lin-

guista, il quale in ingresso di serata ha ricordato il successo della spiaggia inaugurata a giugno a Ginevra, ha dichiarato che il Municipio ha delle idee sul lungolago e che a breve sarà presentato uno studio che contempla due compartimenti: il centro città, che dovrà maggiormente tenere lontane le auto e il lungolago dove «per noi la strada è una cesura». Lo studio è inteso a recuperare il contatto con il lago - «in tal senso Petralli ci ha spalancato un... portone» - e a pensare di pedonalizzare in parte il 'quai' e renderlo accessibile alle auto solo in determinati momenti della giornata.

Biblioteca cantonale gremita

Da spiaggia di sabbia a riva lacustre naturale ricostruita. Urs Lüchinger, geologo e presidente di Federpesca Ticino, ha offerto una definizione un pochino diversa del progetto, che ha detto di sostenere e che, unendosi all'auspicio di Petralli, ne ha rivendicato uno studio di fattibilità. Lüchinger ha detto chiaramente che geologicamente il lungolago non si offre completamente per ricavarvi dei carichi e riempimenti di sabbia per edificare la desiderata spiaggia dalla Foce al Lac. Solo due a mente dell'esperto sono le zone in cui è possibile realizzare la 'croisette': nel tratto da Piazza Rezzonico alla fine di via Nassa e - l'area più idonea - dai pontili all'altezza del Central Park al Lido di Riva Caccia. Luca Gambardella, direttore dell'Istituto dalle Molle di Studi sull'intelligenza artificiale, ha



Spiaggia o riva lacustre naturale ricostruita: tante definizioni per rivendicare comunque un'accessibilità al lago

ricordato dal canto suo che a fine Ottocento il lungolago era originariamente tutto spiaggia e che poi «la creazione del lungolago automobilistico ha creato una frattura». Il paesaggio come tema di città più vivibili; lo sforzo di «vedere il non-costruito, ossia lo spazio», e il nuovo rapporto dell'uomo con la natura come

«spazio di libertà e di incontro» sono invece i contenuti offerti dal celebre architetto paesaggista Andreas Kipar, con esperienze di interventi paesaggistici in tutto il mondo, incluso il progetto di rinaturazione del fiume in atto nella zona della Stampa a Lugano. L'idea o "frame" (finestra) di spiaggia proposta in apertu-

ra di serata durante l'ampia conferenza moderata dal direttore della biblioteca cantonale, Stefano Vassere, sembra essersi modificata in corso di dibattito. Un dibattito comunque ricco di spunti e partecipato. Segno che il tema dell'accesso al lago - e delle vie per realizzarlo - viene decisamente ritenuto vitale.